

Quarta edizione

A Corigliano partecipazione numerosa e qualificata insieme a studenti degli istituti superiori



"Ghinazzi" il merito premiato

di Anna Scola

Il premio "Giovanni Ghinazzi" per l'assegnazione di una borsa di studio è giunto alla sua quarta edizione, ed ha fatto registrare una partecipazione sempre più numerosa e qualificata di pubblico e di studenti degli istituti superiori chiamati a sviluppare il tema "Il dialogo è premessa per la costruzione di valori condivisi e presupposto indispensabile per garantire la giustizia, la tolleranza e la pace universale". Il concorso è stato organizzato dal Centro sociologico italiano "Magna Graecia" di Corigliano, insieme alla Gran loggia d'Italia degli Alam. L'obiettivo è di stimolare i giovani partecipanti alla riflessione su di un tema di grande attualità e alto valore culturale per la formazione di una coscienza civile, in un momento di confusione etica e morale. La numerosa partecipazione dei giovani alla manifestazione è una concreta dimostrazione che vi è una particolare attenzione alla tematica proposta poichè la stragrande maggioranza dei giovani non si identifica con la parte deviante che monopolizza l'attenzione dei media, ma risponde a un modello costituito da valori e principi che vogliono difendere contro le degenerazioni di una classe dirigente spesso autoreferenziale che costituisce un modello negativo.

Il premio vuole altresì ricordare la figura e l'opera del gran maestro Giovanni Ghinazzi che ha dedicato la sua passione e il suo dinamismo al rilancio della fratellanza massonica, difendendone la storia e ritornando ai principi originari di tolleranza, eguaglianza e giustizia e restituendola alla dialettica democratica, diradando le fitte nebbie che si erano addensate su di esse per i riflessi mediatici negativi delle logge deviate.

La cerimonia di premiazione è avvenuta sabato 26 maggio nella splendida cornice della prestigiosa Sala rossa del Palazzo San

"Il dialogo è premessa per la costruzione di valori condivisi e presupposto necessario per garantire la giustizia, la tolleranza e la pace universale": questo il tema dell'incontro

Bernardino di Rossano Calabro, alla presenza del sindaco di Rossano, Giuseppe Antoniotti che ha portato i suoi saluti, del gran ispettore regionale di Propaganda delegazione regionale calabra della Gldi degli Alam, Giuseppe D'Urso, del delegato magistrale Regione massonica calabra della Gldi degli Alam, Vincenzo Romano, del gran vice ispettore provinciale della Provincia massonica "Magna Grecia" della Gldi degli Alam, Angelo Viteritti. Sono intervenuti anche i dirigenti scolastici Pietro Calabrò e Luciano Crescente. Ad introdurre e a moderare in maniera egregia e delicata i lavori della manifestazione, Assunta Bonofiglio. Molto atteso l'intervento del Sgcm della Gldi degli Alam, Luigi Pruneti, il quale ha sottolineato che «non c'è libertà né democrazia senza cultura, e la scuola ne è il pilastro fondamentale; solo attraverso l'istruzione e la conoscenza si arriva ad una società civile forte, consapevole e democratica». Nel suo saluto conclusivo il gran maestro vuole stimolare i giovani all'acquisizione di una ferma coscienza critica, e di passione civile per la difesa della libertà e dei principi democratici che sono l'unico baluardo per la salvaguardia della nostra civiltà e per la costruzione della società del futuro che ha bisogno di creare i propri principi fondanti che assicurano la coesione sociale.

Per evitare l'implosione del nostro modello di civiltà e convertire i sempre più numerosi nuovi cittadini ai valori della democrazia e della tolleranza, della laicità dello stato. La diffusione attraverso gli immigrati di confessioni religiose e tradizioni culturali diverse e distanti deve costituire una occasione di arricchimento culturale, un valore aggiunto, un momento di incontro di sensibilità diverse e non uno scontro, podromico a nuove e terribili tragedie.

Nel corso della manifestazione la bravissima giovane soprano Annalisa Sprovieri, accompagnata magistralmente da Paolo Luciani al pianoforte, ha allietato la serata con intermezzi musicali per fornire l'occasione ai giovani intervenuti di incontrare il grande repertorio classico.

Molto commovente il momento della premiazione che ha visto la studentessa Ledian Kamberaj del liceo scientifico "V. Bachelet" di Spezzano Albanese ricevere il primo premio. L'elaborato con cui la giovane diciassettenne ha partecipato al concorso ha meritato il vivo ed unanime apprezzamento della commissione che tra l'altro ha sottolineato che «...l'insieme del discorso presenta una solida e organica trama, svolto con forte convinzione e con delicata sensibilità. Alla studentessa premiata va il nostro plauso per aver saputo degnamente interpretare lo spirito del concorso».



Ledian Kamberaj
 la studentessa vincitrice del primo premio "Giovanni Ghinazzi"

